

Ospedale di Lonigo. Qui la riabilitazione dopo la Terapia Intensiva

Dopo il Covid c'è la riabilitazione

L'analisi tempestiva dei tamponi da parte del Laboratorio di Microbiologia; la ricerca dei contatti stretti, la messa in isolamento dei positivi e i loro monitoraggi telefonici quotidiani ad opera del Servizio Igiene e Sanità Pubblica; l'assistenza domiciliare ai pazienti lievemente sintomatici tramite telemedicina; e per i pazienti più gravi il ricovero in ospedale in Malattie Infettive con la consulenza della Pneumologia e, quando necessario, l'assistenza in Rianimazione. L'impegno delle strutture sanitarie per fronteggiare l'emergenza Covid è una filiera articolata che comprende diversi servizi ospedalieri e territoriali, ma il modello messo a punto dall'ULSS 8 Berica non

trascura nemmeno la fase successiva alle dimissioni dei pazienti, soprattutto nei casi più gravi, per gli ex-malati che hanno trascorso diversi giorni, se non settimane, in Terapia Intensiva.

Per loro infatti l'ULSS 8 Berica prevede anche un periodo di riabilitazione, presso l'Unità Operativa Complessa di Recupero e Riabilitazione Funzionale (RRF) di Lonigo. A spiega l'importanza di questa fase è il suo direttore, il dott. Luca Ortolani: «Complessivamente fino a oggi abbiamo assistito 15 pazienti guariti dal Covid che erano stati dimessi dalla Terapia Intensiva, con un'età media di 64 anni. Tutti presentavano le stesse problematiche: un grave deficit del tono muscolare, dovuto alla lunga ospedalizzazione, e altrettanto gravi difficoltà nella funzionalità respiratoria, perché sappia-



Il dottor Luca Ortolani



L'ospedale di Lonigo

mo che il Covid-19 può lasciare pesanti conseguenze sull'apparato respiratorio. Molti di loro prima di iniziare la riabilitazione non riescono più a camminare, né a svolgere le più elementari operazioni della vita quotidiana: il nostro compito è allenarli, monitorarli e guidarli fino ad una ritrovata condizione di autonomia. Naturalmente vengono trasferiti solo dopo essersi negativizzati e la durata del percorso di riabilitazione varia da persona a persona, possono bastare due settimane o volerci anche due mesi (la degenza media è circa un mese, ndr). Per ciascuno di loro, come per tutti i pazienti della Riabilitazione, viene definito un percorso personalizzato, con un monitoraggio quotidiano dei progres-

si compiuti. Ma molto importante è anche il supporto psicologico che offriamo parallelamente alla fisioterapia, perché si tratta di situazioni spesso difficili anche sul piano emotivo».

E i risultati confermano l'importanza e l'efficacia dell'attività svolta: oltre la metà dei pazienti al momento del ricovero a Lonigo risultava atlettata e i rimanenti con capacità di deambulazione minima, mentre alle dimissioni la maggior parte deambulava senza bisogno di ausili e tutti riuscivano comunque a salire e scendere le scale in autonomia ad eccezione di un paziente già tetraplegico prima del contagio. E analoghi progressi sono stati misurati nella capacità respiratoria.

«Fino a oggi abbiamo assistito 15 pazienti che erano stati dimessi dalla Terapia Intensiva»

«Molti di loro prima di iniziare la riabilitazione non riuscivano più a camminare»

«L'esperienza fatta in questi mesi su un numero ormai significativo di pazienti e i risultati raggiunti - conclude il dott. Ortolani - confermano la validità di un modello fortemente voluto dalla Direzione Generale, che si è dimostrata sensibile anche al successivo recupero dei pazienti una volta usciti dalla Terapia Intensiva con esiti di polmonite da Covid, individuando l'Unità Operativa Complessa di Recupero e Riabilitazione Funzionale di Lonigo come struttura di riferimento in grado di restituire loro una buona qualità di vita e un buon grado di autonomia».

Fascicolo Sanitario Elettronico. Anche per l'esito dei tamponi

I referti viaggiano online

L'emergenza Covid si affronta anche con l'innovazione sul piano tecnologico e organizzativo. Così, i cittadini dell'ULSS 8 Berica che effettuano il tampone possono accedere al referto comodamente da casa, non appena disponibile, attraverso il proprio Fascicolo Sanitario Elettronico. In questo modo non c'è più la necessità di chiederlo al proprio Medico di Medicina Generale, né al Nucleo Covid del Dipartimento di Prevenzione, dunque accorciando i tempi per i cittadini.

«Con la condivisione dell'esito sul Fascicolo Sanitario Elettronico regionale - sottolinea il Direttore Generale Giovanni Pavesi - garantiamo ai cittadini l'accesso diretto e senza costi al referto, valorizzando ulteriormente le potenzialità del Fascicolo Sanitario Elettronico, che è uno strumento estremamente utile sia per i cittadini sia per gli operatori sanitari, introdotto dalla Regione Veneto e che ad-



zione COVID: un link permetterà di inserire i propri dati e quindi si riceverà via mail un pdf precompilato da restituire firmato assieme al proprio documento di identità e tessera sanitaria e successivamente un link permetterà di convalidare la propria richiesta di attivazione. La procedura richiede pochi minuti e può essere fatta comodamente da casa, anche se in caso di necessità è possibile rivolgersi presso gli sportelli dell'URP o presso la propria sede di Distretto (su appuntamento).

Va ricordato che nel proprio Fascicolo Sanitario Elettronico il cittadino, oltre al referto dell'eventuale tampone, può trovare archiviati e sempre disponibili un gran numero di documenti relativi alla propria cartella sanitaria: i referti degli esami di Laboratorio e Microbiologia, della Radiologia e dell'Anatomia Patologica, le lettere di dimissioni a seguito di eventuali ricoveri, i verbali di Pronto Soccorso e altri documenti ancora.

oggi è già stato attivato da oltre il 55% degli utenti dell'ULSS 8 Berica».

Per chi non lo avesse ancora fatto, dunque, da oggi vi è un motivo in più per attivare il fascicolo sanitario elettronico, tanto più che la procedura è molto semplice e può essere svolta da casa in pochi minuti. È sufficiente collegarsi al sito Internet dell'ULSS 8 Berica nella

Distretti. Per tutte le principali procedure

Pratiche amministrative: si fanno anche da casa

Il modo più semplice per effettuare le più diverse pratiche amministrative presso il Distretto è, fare da casa: dall'inizio dell'anno l'Ulss 8 Berica ha attivato infatti lo Sportello Distrettuale Amministrativo online, che si affianca ai 14 già presenti in tutto il territorio di competenza. Consente di svolgere via Internet le principali procedure di competenza tipiche degli sportelli amministrativi distrettuali, senza attese e senza uscire di casa, e naturalmente è aperto 24 ore su 24, tutti i giorni inclusi i festivi. Un progetto che vede l'Ulss 8 Berica all'avanguardia: quella vicentina è infatti la prima azienda socio-sanitaria del Veneto ad avere attivato un sistema così completo ed evoluto per la gestione online delle richieste amministrative degli utenti.

Più in dettaglio, tra le procedu-



re che è ora possibile svolgere online vi sono quelle per la scelta o il cambio del Medico di Assistenza Primaria (MAP) e del Pediatra di Libera Scelta (PLS), la proroga del Pediatra fino ai 16 anni, l'aggiornamento di residenza o domicilio nella tessera Sanitaria Regionale, le esenzioni per patologia, per malattia rara, per invalidità o per donatori, l'assi-

stenza per AIRE, i trattamenti riabilitativi, l'assistenza sanitaria all'estero (DPR 618/1980) e l'attivazione del telesoccorso e telemonitoraggio.

Per ogni necessità è possibile scaricare, compilare e quindi inviare digitalmente le richieste amministrative, alle quali l'Ulss 8 Berica risponderà entro 30 giorni, in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 241/1990.

L'accesso avviene tramite una specifica sezione del sito internet dell'Ulss 8 Berica, www.ulss8veneto.it: a quel punto l'utente può scegliere il tipo di richiesta.

A guidarlo nella compilazione della domanda sono una serie di istruzioni automatiche, che lo accompagnano passo dopo passo per inserire i propri dati anagrafici, dare il consenso all'utilizzo dei dati personali per fini amministrativi, stampare, firmare e scansionare il modulo di richiesta, allegare copia del documento di identità ed eventuali altri allegati necessari.

Successivamente, il cittadino riceverà notifiche via e-mail sull'avanzamento della sua richiesta, che passerà dallo stato "inviata" agli stati "presa in carico" e "processata", a seconda di quanto eseguito in back-office dal personale dell'Ulss 8 Berica, fino alla risposta definitiva.

Chirurgia Generale. Completata la prima parte dei lavori di ristrutturazione dell'intero reparto

Al San Bortolo un reparto tutto nuovo

Ospedale San Bortolo, blocco C, sesto piano: il primo lotto di lavori è già stato completato, ma il cantiere prosegue a ritmi serrati nell'ala accanto, con l'obiettivo di completare il rinnovamento della Chirurgia Generale. Il risultato sarà un reparto completamente nuovo, ma anche un'organizzazione più razionale e ottimizzata. «Disponiamo di 45 posti letto - spiega il suo direttore, il dott. Francesco De Marchi - che storicamente sono sempre stati divisi in due blocchi, un tempo per la presenza di due Unità Operative Complesse, Chirurgia 1 e 2, poi riunificate sul piano organizzativo e funzionale, ma la collocazione in due aree distinte era rimasta. Una volta ultimati i lavori, invece, tutti i posti letto troveranno collocazione in un'area del Blocco C. Questo si tradurrà in una semplificazione organizzativa e in una maggiore uniformità nell'assistenza ai pazienti».

Il vantaggio più grande, però, sa-

rà proprio per questi ultimi, come si capisce subito facendo un giro nell'ala già completata: gli ambienti sono stati completamente ristrutturati, con il rifacimento di impianti, pavimenti e rivestimenti a parete; anche gli arredi sono nuovi, più moderni e confortevoli. Non manca, in fondo al corridoio, una zona relax completamente vetrata con una magnifica vista sui Colli Berici, anche se le restrizioni dovute alle norme per la prevenzione del Covid al momento rendono questo spazio poco utilizzato.

«Dopo la Riabilitazione e più recentemente la Pneumologia - sottolinea il Direttore Generale dell'Ulss 8 Berica Giovanni Pavesi - prosegue il nostro impegno per rinnovare quei reparti del San Bortolo che sentivano maggiormente il peso degli anni. La qualità dell'assistenza sanitaria infatti non riguarda solo le competenze professionali e le dotazioni tecnologiche, ma anche la capacità di accogliere i pazienti in ambienti belli e confortevoli. Una volta completati i lavori, di fatto avremo



Il dott. Francesco De Marchi

completamente rinnovato tutto il sesto piano del lotto C, che comprenderà anche la nuova sede per il Centro Tripartiti e per la Gastroenterologia».

L'investimento complessivo, considerando anche i lavori nell'ala ancora in fase di ristrutturazione, è di quasi 900 mila euro, finanziati dall'Ulss 8 Berica e dalla Fondazione San Bortolo. «Siamo orgogliosi di quest'opera - spiega il suo presidente, Francesco Scagnatta - Non è stato un cantiere facile, anche



Francesco Scagnatta

per i rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria, ma è un progetto di grande importanza, per il quale abbiamo destinato complessivamente circa 520 mila euro. Ci siamo impegnati con l'Ufficio Tecnico dell'Ulss 8 Berica a studiare le migliori soluzioni, anche con piccoli accorgimenti come la disponibilità di una tv per ogni letto, non sarà questo a cambiare l'esito degli interventi chirurgici, ma sicuramente è un'attenzione in più in grado di rendere meno pesan-



L'ala già completata

ti per i pazienti le giornate di ricovero».

Il tutto per un reparto - quello di Chirurgia Generale - che registra ogni anno circa 1700 interventi chirurgici, il 40% dei quali eseguiti in urgenza. La casistica - e quindi la tipologia di pazienti - trattata è quanto mai eterogenea, comprendendo la maggior parte degli interventi per patologie gastroentericali e dell'area toracica, benigna e maligna. Più in dettaglio, rientrano in quest'ambito la chirurgia del torace (per le malattie del polmone, dell'esofago e degli altri organi intratoracici), quella coloro-rettale (per le malattie benigne e maligne del colon e dell'ano-retto, quali tumori, polipi, diverticoli), la chirurgia di pancreas-fegato-vie biliari (per calcoli e polipi della colecisti, ma soprattutto per la patologia tumorale di

questi organi) e la chirurgia dello stomaco e dell'esofago (tumori maligni e benigni, patologia da reflusso gastro-esofageo, etc.). Comune denominatore è l'utilizzo ove possibile delle più moderne tecniche mini-invasive, dunque con interventi in laparo- e toracoscopia e mediante chirurgia robotica.

Una menzione speciale merita poi l'attività di trapianto di rene, svolta presso la Chirurgia Generale in stretta collaborazione con l'Unità Operativa Complessa di Nefrologia. La Chirurgia Generale di Vicenza è stata infatti tra i primi in Italia ad applicare la tecnica mini-invasiva nel prelievo di rene da donatore vivente a scopo di trapianto, che viene sempre effettuato in laparoscopia, con una piccola laparotomia sovra-pubica per l'estrazione del rene.